

**La difesa dei due rumeni che organizzavano viaggi per immigrati dell'Est**  
**Accusati di estorsione ai domiciliari**

PERUGIA - Sono agli arresti domiciliari i due rumeni accusati di estorsione. Secondo l'accusa sostenuta dal pm Antonella Duchini i due stranieri assieme ad una connazionale, avrebbero organizzato e gestito un servizio di trasporto con pulmini tra Perugia e la Romania per immigrati dove il costo del biglietto lievitava quattro volte quello concordato all'inizio. Da 80 si passava a 400 euro il tutto privando le vittime del raggio anche dei documenti e costringendoli al pagamento con minacce e intimidazioni. Ma secondo la difesa dei due uomini, residenti a Perugia, la realtà dei fatti sarebbe totalmente capovolta. Secondo l'avvocato Gianni Dionigi erano gli stessi viaggiatori - alcune donne di origine rom e i loro compagni che hanno denunciato il tentativo di estorsione ai carabinieri di Assisi - che davano i documenti in garanzia per farsi dare un passaggio gratis. Secondo la difesa emerge in sostanza una scarsa credibilità delle parti offese. Il difensore rileva inoltre che sull'ordinanza di custodia

cautelare degli arresti domiciliari emessa dal giudice per le indagini preliminari Nicola Restivo si parla di perplessità che desta il quadro generale in cui le persone offese avrebbero reso dichiarazioni e presentato denuncia, dell'assenza di riscontri obiettivi alle minacce, della possibile configurazione di una fattispecie di reato di minore gravità come l'articolo 393 relativo all'esercizio arbitrario delle proprie ragioni con violenza alle persone. Rimane il fatto che i due rumeni avessero organizzato un "servizio di trasporto" da e per la Romania in Umbria. E che arrotondavano le proprie entrate rendendosi disponibili a trasportare gli immigrati sulla monovolume di proprietà di uno dei due arrestati. Un lavoro da tassista insomma, che trasportava al massimo 4 persone dalle quali, sostiene la difesa, si faceva dare solo un rimborso per le spese di viaggio. All'incirca 100 euro. Una vicenda dunque ancora tutta da chiarire nelle sue implicazioni e nei retroscena.

**Dai fannulloni, alle protesi d'oro ai medici denunciati per truffa**  
**Sistema sanitario vittima dei furbetti**

PERUGIA - Fannulloni, protesi d'oro, medici infedeli e danno all'immagine. Sembra non avere pace il sistema sanitario regionale. E ieri si avvertiva un certo clima di imbarazzo lungo i corridoi dell'ospedale Santa Maria della Misericordia per l'ennesima truffa ai danni della struttura. Per molti un fulmine a ciel sereno, per tutti poca voglia di parlarne. Dopo la scoperta del Nas di due estati fa, con medici che si facevano timbrare il cartellino da colleghi o parenti compiacenti mentre loro erano in tutte altre faccende affaccendati. Si è scoperto lo scorso inverno che alcune guardie mediche degli ambulatori di piazzale Europa dormivano nell'orario di lavoro tanto da non rispondere alle chiamate degli utenti. Si arriva così alla più comune delle truffe dei camici bianchi, quella legata alle visite specialistiche intramoenia. Nell'ambito del servizio sanitario nazionale l'attività intramoenia si riferisce alle prestazioni erogate dai medici di un ospedale, al di fuori dell'orario di lavoro, che utilizzano le strutture ambulatoriali e diagnostiche dell'ospede-

stesso. Le prestazioni erogate in regime di intramoenia garantiscono al cittadino la possibilità di scegliere il medico a cui rivolgersi per una prestazione, e sono perciò soggette al pagamento di un compenso liberamente stabilito dal professionista e approvato dalla direzione sanitaria. In tutto questo il medico è tenuto al rilascio di regolare fattura. Ma questo secondo il Nas non sarebbe avvenuto e cinque medici afferenti a diverse specializzazioni dipendenti dell'ospedale perugino, in ruoli e posizioni di rilievo, sono stati denunciati per truffa per un valore complessivo di 18mila euro. Denunciato per truffa all'Inail anche un altro medico che dopo aver chiesto un permesso per infortunio organizzava un corso di aggiornamento non autorizzato. Ed è solo di una settimana fa il rinvio a giudizio di cinque medici per danno d'immagine all'Asl 3 per errate diagnosi su pazienti. Mentre è ancora all'inizio l'inchiesta sulle protesi d'oro messo in piedi da ditte fornitrici di presidi sanitari e medici compiacenti tra le strutture di Perugia, Assisi e Marsciano.

Mandato di cattura internazionale anche per lo sfruttamento della prostituzione

**Irruzione da fiction per il super latitante**

*Gestiva tratta di esseri umani: arrestato a Bastia Umbra*

**Denunciato**

**Carte di credito clonate per siti porno**

PERUGIA - Un trentenne italiano residente nella provincia di Milano è stato denunciato in stato di libertà dalla polizia postale di Perugia con l'accusa di essersi connesso a siti pornografici a pagamento usando carte di credito clonate ad ignari utenti. L'indagine coordinata dall'ispettore Italo Raffioli era cominciata nel gennaio scorso con la segnalazione di un cittadino sul fatto che la sua carta di credito era stata usata a sua insaputa per consultare un sito internet a luci rosse. La polizia postale di Perugia, diretta dal vice questore aggiunto Anna Lisa Lillini, è risalita alla persona poi denunciata tramite una ricostruzione dei pagamenti on line ed un'analisi dei file di connessione ai siti. Pagamenti che vengono gestiti tramite il sito di una società di mediazione di Città della Pieve. Cinquanta i pagamenti fatti. L'uomo denunciato si sarebbe difeso sostenendo che le carte clonate gli erano state consegnate da un'altra persona. Circostanza questa ancora oggetto della indagine. Gli inquirenti hanno inoltre sequestrato il computer.

BASTIA UMBRA - Latitante albanese di 33 anni, ricercato a livello internazionale per reati relativi alla tratta di essere umani e sfruttamento della prostituzione e con condanna definitiva di 25 anni: questo il profilo dell'uomo, L.G. le iniziali, arrestato giovedì dai carabinieri di Assisi e Perugia. Erano circa le ore 13 quando i militari hanno dato il via ad una maxi operazione: tutto ha inizio quando alcuni agenti in borghese, muniti di giubbotti anti proiettile, hanno preventivamente circondato la palazzina sita in via Vittorio Veneto. Lo scopo era quello di mettere in sicurezza i cittadini e bloccare eventuali vie di fuga al latitante. E' all'arrivo del segnale di "via libera" che la squadra addetta ha fatto irruzione abbattendo il portone blindato dell'appartamento in cui si trovava l'albanese ospite di alcuni connazionali. Ogni agente aveva un suo compito ben preciso ed una volta entrati nell'abitazione ognuno doveva controllare un luogo per poi successivamente gridare

la parola 'libero' facendo intendere ai compagni che tutto era sotto il suo controllo. Una trentina di agenti armati e con un preciso ruolo: tutto fa pensare ad un'azione studiata nei minimi dettagli per arrivare all'arresto del latitante. Non un blitz casuale, quindi, ma un'azione mirata che giunge dopo un'attenta indagine lunga e detta-

gliata. Il tutto nasce da una richiesta di collaborazione giunta ai carabinieri da parte delle forze dell'ordine albanesi; una cooperazione che presenta livelli internazionali. L'azione, cominciata in via Vittorio Veneto, ha avuto poi seguito in via Marzabotto e via del Teatro. Qui i carabinieri, in cerca di armi, non hanno rilevato alcunché. Per



Blitz In manette un latitante albanese di 33 anni

circa un paio di ore i cittadini si sono, però, ritrovati ad essere comparse involontarie di un'azione che sembrava cinematografica. I carabinieri, infatti, in via precauzionale e data la presunta pericolosità del latitante, avevano bloccato le vie con uomini e mezzi e consigliato ai cittadini di rientrare in casa. Un consiglio preso alla lette-

ra da coloro che, visto gli agenti muniti di armi lunghe e giubbotti anti proiettili, si sono allarmati. Ora, mentre i militari di Assisi e Perugia stanno portando avanti le indagini, l'albanese è detenuto presso il carcere di Capanne in attesa che dal suo paese venga richiesta l'estradizione.

Francesca Spaccini

**Ricercati per omicidio**  
**Nessuna traccia**

PERUGIA - E' ancora caccia aperta ai due latitanti albanesi ricercati con un mandato internazionale anche nel Perugino. I due uomini sono accusati dell'omicidio avvenuto un anno fa, di un connazionale nelle campagne di Trambacche di Veggiano nel Padovano. All'origine dell'omicidio ci sarebbe un regolamento di conti, probabilmente maturato nel mondo della droga e del traffico internazionale di stupefacenti. Secondo i carabinieri del nucleo operativo di Padova che stanno dando la caccia ai due, E.F., 22 anni, e S.N., di 23, originari di Berat, a sud di Tirana, possono avere dei contatti nel capoluogo umbro e per questo hanno allargato la loro attività di indagine anche nel Perugino.

Lapis  
DALLA  
PRIMA

**La mela pubblica che non è marcia ma è bacata**

...di fare di tutta tua un'erba un fascio, per un attimo - alla luce dell'ennesima operazione dei carabinieri del Nas - siamo attraversati dal dubbio se non sia giunto davvero il momento di azzerare l'intera macchina dei servizi pubblici per ripartire con nuove speranze. Ma il qualunquismo esasperato non ci piace. E anche se ancora una volta la sanità umbra finisce sulla brace per colpa di cinque medici, dipendenti pubblici, che non versavano al Servizio sanitario nazionale le somme dovute per ciascuna visita compiuta in attività di intramoenia, usufruendo delle strutture dell'ospedale di Perugia, non ce la sentiamo proprio di dire che tutto il sistema è bacato. Non possiamo farlo perché ne conosciamo davvero tanti, tantissimi, di medici, infermieri, impiegati e volontari che fanno onore alla sanità



umbra e rendono encomiabili servizi al pubblico. Come conosciamo moltissimi che, negli enti e negli altri servizi pubblici, fanno il loro lavoro con scrupolo e diligenza. Nessuna condanna, quindi, neppure questa volta, per l'intero sistema dei servizi pubblici dell'Umbria. Ma ciò non significa che non sia comunque giunto il momento di dire basta. Basta con chi timbra il cartellino e se ne va

dall'ufficio per andare a fare la spesa, il bagno in piscina o una passeggiata al corso. Basta con chi stacca il telefono dell'ufficio per schiacciare un pisolino. Basta con chi truffa il sistema sanitario per il quale egli stesso lavora. Basta con tutti costoro e con tutto questo. La mela non è tutta marcia come, invece, sostiene qualcuno. Si può ancora salvare, ma le parti bacate vanno comunque individuate ed eliminate. Perché, ormai, è fin troppo chiaro che esse ci sono e sono diffuse. Così diffuse che non sono ancora finite. E le cronache future lo dimostreranno. L'escalation di denunce che si sta registrando, infatti, sembra destinata a continuare. A meno che la tempesta non porti, finalmente, consiglio.

Sergio Casagrande  
sergio.casagrande@edib.it

**CORRIERE**  
Direttore responsabile: ANNA MOSSUTO  
Vicedirettori: STEFANO BISI - RICCARDO REGI  
Editrice: INIZIATIVE EDITORIALI LOCALI s.r.l.  
Sede legale: Gubbio, Corso Garibaldi, 81 - Tel. (075) 52731 - Fax 5273400/430

**EDIZIONI:**  
UMBRIA - Perugia: Via Pievaola, 166 F2 - Tel. (075) 52731 - Fax 5273400/430  
UMBRIA - Foligno/Spoleto: Via Oberdan, 16 - Tel. (0742) 358301 - Fax 359123 Foligno  
Via Nuova, 1 - Tel. e Fax (0743) 223361 Spoleto  
UMBRIA - Terni: Piazza del Mercato, 8 - Tel. (0744) 402044 - Fax 406699  
AREZZO - Redazione: Via Petrarca, 4 - Tel. (0575) 28388 - Fax 302063  
MAREMMA - Red. Grosseto: Via Oberdan, 17 int. 2 - Tel. (0564) 413231 - Fax 453832  
SIENA - Redazione: Banchi di Sopra, 15 - Tel. (0577) 530055 - 530147 - Fax 270132  
RIETI - Redazione: Via Centuroni, 13 - Tel. (0746) 274377 - Fax 274753  
VITERBO - Redazione: Via Rossi Danielli, 19 - Tel. (0761) 344990 - Fax 344657

**PUBBLICITÀ**  
PUBLIKOMPASS S.p.A.  
Perugia - Via Pievaola, 166/F - Tel. (075) 5288741 2 3 Fax (075) 5288744  
Terni - Piazza del Mercato, 8 - Tel. (0744) 426826 Fax (0744) 426996  
Foligno - Via Oberdan, 16 - Tel. (0742) 356667 Fax (0742) 691212  
Arezzo - Via Petrarca, 4 - Tel. (0575) 401498 Fax (0575) 296524  
STUDIO UNO srl  
Viterbo - Via Rossi Danielli, 19 - Tel. (0761) 345252 Fax (0761) 345355  
Rieti - Via Centuroni, 13 - Tel. (0746) 274370 Fax (0746) 203571  
Grosseto - Via Oberdan, 17 int. 2 - Tel. (0564) 462110 Fax (0564) 413987  
R.S. SERVICE Siena - Via Fontebranda, 87 - Tel. (0577) 531053 Fax (0577) 533021

**PUBBLICITÀ NAZIONALE**  
PUBLIKOMPASS S.p.A.  
20146 Milano - Via Washington, 70 - Tel. (02) 24424611 Fax (02) 24424490  
Tariffe pubblicitaria a modulo - Commerciale Euro 347,00 - RPQ Luro 315,00 - Legale Euro 275,00  
STAMPA: GALEATI PERUGIA INDUSTRIE GRAFICHE s.r.l. Via Pievaola, 166 F2 - Perugia  
Tariffa R.O.C. - P.I. - Sped.a.p. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art 1 comma 1 - DCB Perugia  
Abb. annuo (6 num. sett.) Euro 220,00 (7 num. sett.) Euro 250,00 Arretrato Euro 2,00 c/c 95047098  
Registrazione del Tribunale di Perugia N. 662 del 12-3-1983  
ACCERTAMENTI DIFFUSIONE STAMPA  
CERTIFICATO N. 6530 DEL 04/12/08 La tiratura di ieri è stata di 36.672 copie